

“Salva-Roma in Comune, ora o mai più I cittadini via mail ci indichino la via”

Coratti, presidente dell'Aula: ricreazione finita. Martedì assemblea straordinaria

“Dobbiamo parlare in modo vigoroso con lo Stato sul patto di stabilità”

GABRIELE ISMAN

S E i ore forse non basteranno per quello che Mirko Coratti, presidente dell'Aula Giulio Cesare si augura sia «un serio confronto sulle prospettive di una città in forte difficoltà». Martedì dalle 14 alle 20 si terrà il Consiglio comunale straordinario sul Salva-Roma. Dopo l'apertura affidata allo stesso Coratti e la relazione del sindaco Marino, parleranno molti tra gli invitati: da Maurizio Stirpe ed Edoardo Bianchi, presidenti di Confindustria Lazio e Acer, a Monsignor Enrico Feroci, direttore della Caritas romana, da nomi del mondo delle imprese come Giuseppe Roscioli e Lorenzo Tagliavanti, a rappresentanze del mondo sindacale e accademico. «Abbiamo anche attivato un indirizzo mail per chiedere consigli ai romani: presidenza.assembleacapitolina@comune.roma.it» dice Coratti. E venerdì, nella prima ora di attività, erano già arrivati 20 messaggi.

Presidente, cosa si aspetta dal consiglio di martedì?

«Siamo in una situazione di non ritorno, ma lavoriamo per identificare la strada necessaria a uscire dall'impasse in cui

si trova la città. Io a ottobre identificai 4 punti su cui ancora oggi serve una svolta: imprese, opere pubbliche, il settore del commercio e l'urbanistica con i servizi che sono il volano economico della città. Serve un'accelerazione per provvedimenti amministrativi che siano un vero impulso per la Capitale».

Ovvero, quali?

«Dobbiamo parlare in modo vigoroso con lo Stato sul patto di stabilità. In un accordo quadro anche col governo è importante chiedersi se sono più importanti le grandi opere o serve la

manutenzione? Per me le grandi opere sono la manutenzione delle strade, delle scuole. Serve un grande piano per la manutenzione urbana, che con il solo bilancio del Comune non possiamo affrontare. Poi occorre un piano industriale delle nostre aziende, più capacità dei servizi erogati, penso soprattutto ad Ama, Acea e non solo: sia su tariffe che su bollette i romani vogliono novità importanti. Esui trasporti con Improta stiamo ragionando per migliorare il servizio di Atac, ma non mancheranno grandi sacrifici per tutti».

Come giudica l'amministrazione Marino dopo 10 mesi dall'elezione?

«È suonata la campanella, la ricreazione è finita. A Roma serve un messaggio di grande ripresa, ora serve davvero una velocità maggiore».



PRESIDENTE
Mirko Coratti, del Pd, è il presidente dell'assemblea capitolina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

